

## **Vicariato della Valle di Scalve incontro con i laici**

### **5 aprile 2016**

Viene introdotta la relazione del vicariato, a cui seguono diversi interventi preordinati e alcuni interventi liberi.

Nella seconda parte della serata in vescovo presenta la sua relazione, tenendo conto dei temi presentati e delle questioni suscitate.

Una prima riflessione è incentrata sul tema dell'educazione.

La pastorale giovanile è sicuramente uno dei temi che stanno più a cuore agli operatori pastorali. Un aiuto all'educazione dei ragazzi e degli adolescenti a livello comunitario è svolta dalle numerose attività pastorali promosse dall'oratorio con un forte impegno di forze ed iniziative, ma manca la formazione delle famiglie, che si ritiene fondamentale per la crescita sana ed equilibrata di bambini, ragazzi, adolescenti.

I disagi giovanili quali alcol, droga, sesso facile sono ben presenti anche nella Valle di Scalve e questi sono dovuti, nella maggior parte dei casi, ad una serie di disagi già manifestatisi nell'età infantile (in valle è presente il CAT, gruppo di auto aiuto costituito da famiglie con problemi alcolcorrelati complessi che si incontrano settimanalmente). Per questi motivi si ritiene quindi fondamentale, indispensabile ed importante organizzare incontri di formazione per genitori.

Il volontariato è sempre stato una ricchezza per strutture come la casa di riposo e altri enti hanno a che fare con persone sofferenti. Negli anni si sono alternati molti volontari nella struttura.

Inoltre è presente un gruppo di volontari che svolge i servizi di emergenza 118/112, trasporto di esami ematochimici, trasporto persone malate e primo soccorso.

Una delle cose più belle che stanno prendendo piede è il fatto che pian piano i vari sport si stanno unendo sotto un unico nome, "la Poliscalve", per far sì che i ragazzi e giovani della valle imparino ad essere una comunità unita e solidale.

Si presentano anche gli altri gruppi presenti sul territorio: associazione Val di Scalve Gloria; Gruppo Volontari del Soccorso; il CAT, il gruppo giovani; il gruppo missione Africa, il Gruppo degli alpini, come anche le realtà che operano nel settore anziani.

L'intervento del vescovo parte evocando l'immagine della Sacra Spina, della cui fioritura si è parlato nei giorni scorsi. Essa è simbolo della dimensione generativa della vita, a cui nessuno si può sottrarre.

Così la caritas, che diviene la cartina di tornasole del Cristiani, dimensione che abbraccia tutta la vita.

Il vescovo presenta poi le diverse dimensioni della carità e della misericordia, che si esercita nei confronti delle miserie umane, in ambito materiale, culturale, relazionale e spirituale.

Fondamentale è non solo rileggere positivamente il presente, ma anche prospettare il futuro, proprio perché il cristianesimo è generatore di vita: questo a partire dalla famiglia, piccola chiesa nella Chiesa. Essa deve superare il rischio di chiusura, e la tentazione della privatizzazione.

Allo stesso modo il volontariato non dovrebbe divenire semplicemente un "qualcosa da fare", limitato nel tempo, ma deve formare la nostra coscienza e il nostro stile di vita.

Quali dunque i passi, se vogliamo che la valle abbia un futuro? Innanzitutto dobbiamo prendere coscienza del fatto che prospettive sociali e pastorali sono inseparabili.

Non ci si può aspettare che la soluzione della pastorale vallare sia quella di un prete in più dedicato per i giovani. È necessario prendere atto dell'invecchiamento della popolazione ma non rassegnarsi di fronte a ciò, ma piuttosto creare condizioni di vita possibile. Questa per altro è anche la finalità dell'unità pastorale. L'immagine della musica può essere significativa nel sottolineare alcune dimensioni dello stile di vita comunitario che dobbiamo sempre più assumere: il valore dell'ascolto e il lavoro insieme.

La formazione deve inoltre vertere non semplicemente sul piano informativo, attraverso conferenze e lezioni, quanto piuttosto sul piano esperienziale: attraverso il fare insieme ci formiamo al vivere la comunità cristiana.

Il vescovo da ultimo accenna anche alla questione dell'immigrazione, fornendo alcuni dati e presentando le scelte di fondo che la diocesi vuole compiere.

È importante la comunione. ma la comunione cristiana è sempre per una missione, è sempre proiettata fuori. La carità che abbiamo provato a condividere con le testimonianze e le riflessioni possa andare e nutrire le speranze della valle e della nostra comunità.